Anno 51.° - N. 268

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 27 Settem. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 26. — COMANDO SUPREMO **26 SETTEMBRE 1917**

(Bollettino di Guerra N. 855)

IERI LUNGO TUTTA LA FRONTE, ARDITE NOSTRE PATTUGLIE RECARONO DANNI E MOLESTIE ALL'AVVERSARIO.

FURONO CATTURATI PRIGIONIERI IN CONCA DI LAGHI (POSINA) E ARMI E MUNIZIONI PRESSO FLONDAR (CARSO).

I NOSTRI VELIVOLI NELLA MATTINATA BOMBARDARONO GLI IMPIANTI FERROVIARI DI PODBERDO (VAL DI BAZZA) E NEL POMERIGGIO QUELLI DI PROSECCO (LINEA LITORANEA). - VENNERO LANCIATE IN COMPLESSO CINQUE TONNELLATE DI BOMBE, CON RISULTATI VISIBILMENE EFFICACI.

Generale **CADORNA**.

LA BATTAGLIA NELLE FIANDRE

Potente assalto nemico infranto

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 26. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Abbiamo effettuato un colpo di mano coronato da successo la notte scorsa ad est di Epehy. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Un tentativo del nemico d'impadronirsi di uno dei nostri avamposti a nord-est di Lens è stato respinto dopo una lotta a colpi di bombe. L'artiglieria nemica è stato attiva durante la notte ad est e a nord di Yprès ».

LONDRA, 26. — Il comunicato del pomeriggio del maresciallo Haig dice:

« Protetto da forte nebbia, il nemico lanciò durante la mattinata un potente contrattacco contro le nostre posizioni sull'altipiano a destra di Yprès, fra la borgata di Tour ed il bosco del Poligono. Il nemico fu respinto sulla maggior parte di questo fronte, ma su due punti, uno proprio a nord della strada Menin-Yprès, e l'altro immediatamente a sud del Bosco del Poligono, il nemico riuscì a penetrare nelle nostre linee per piccola estensione e profondità. Il combattimento accanito continuò e verso il mezzogiorno il nemico effettuò un altro forte contrattacco. Malgrado i suoi sforzi, l'avversario non fu capace di avanzare maggiormente e nel pomeriggio, di buon'ora, nostri contrattacchi respinsero le sue truppe dalle posizioni in cui erano penetrate. La nostra linea fu ristabilita su tutto il fronte di attacco.

Stamane di buon'ora il nemico effettuò una incursione contro un nostro posto a sud di Queant. Due nostri uomini sono scomparsi. Durante la giornata è stata grande l'attività dell'artiglieria dalle due parti ». (Stefani)

Il comunicato delle 23

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« La lotta di artiglieria si mantiene vivissima nelle regioni di Hurtebise e di Craonne e sulla riva destra della Mosa. Nella regione del bosco Le Chaume nessuna azione di fanteria. Nulla da segnalare sul resto del fronte ». (Stefani)

Una serie di bombardamenti dei velivoli francesi

PARIGI, 26 (Ufficiale). — *I nostri velivoli effettuarono varie operazioni di bombardamento nella giornata del 24 e nella notte dal 24 al 25. Durante tali spedizioni lanciarono dieci tonnellate di bombe sulle stazioni di Cambrai - Luxembourg, Longuyon, Brionle ed altri. Parecchi incendi furono constatati negli edifici bombardati.* (Stef.)

Un altro raid nemico su Londra

LONDRA, 26. (Ufficiale). — *Acroplani nemici volarono nuovamente sopra le contee di Kent ed Essex la sera dal 25 al 26 settembre. Uno riuscì a pervenire fino ai sobborghi sud-est di Londra. Furono lanciate bombe che fecero una ventina fra morti e feriti.* (Stefani)

LONDRA, 26. — *Il totale delle vittime durante il « raid » aereo del nemico nella regione di Londra si eleverebbe a quindici morti e settenta feriti.* (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 26. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente del 24 dice:

Nessun avvenimento importante sull'insieme della fronte. Grande attività d'artiglieria e d'aviazione da entrambi le parti. (Stef.)

SALONICCO, 25. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri fuoco reciproco di fanteria e artiglieria. Nostri aviatori lanciarono con successo 35 bombe su accampamenti nemici. (Stef.)

Sulla fronte russa

Felice colpo di mano romeno

PIETROGRADO, 25. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« FRONTE SETTENTRIONALE. — In direzione di Riga, a sud della strada di Pskow fino al villaggio di Rounani, il nemico effettuati contrattacchi senza risultato contro elementi di trincee conquisate dalle nostre truppe il giorno precedente.

« FRONTE OCCIDENTALE e SUD-OCCIDENTALE. — Fuoco di fucileria.

« FRONTE ROMENO. — A sud-est di Kimpolung, dopo preparazione di artiglieria, durante un colpo di mano energicamente condotto, i nostri volontari penetrarono nelle trincee nemiche dove uccisero parecchi uomini e catturarono 15 prigionieri.

« FRONTE DEL CAUCASO. — Verso Bitlis, nella regione di Dortone, le nostre pattuglie attaccarono i turchi, fecero prigioneri e rientrarono quindi nelle nostre linee. Presso la riva meridionale del lago di Van, i nostri battelli distrussero due chiatte turche.

« AVIAZIONE. — Nella giornata del 22 i nostri aviatori lanciarono quasi 65 chilogrammi di proiettili sugli stabilimenti delle retrovie nemiche nella regione del villaggio di Ronda Boronviscai, 40 chilometri circa a nord-ovest di Kowel e della città di Koubachev ». (Stefani)

Il successo delle truppe belghe nell'Africa Orientale

LE HAVRE, 26. — Un comunicato del ministero belga delle colonie dice:

Nell'Africa Orientale il successo della manovra iniziata dal tenente colonnello Huyche si afferma sempre più. In un combattimento impegnato dalle truppe belghe con le forze tedesche che difendono gli approcci di Mahenge un movimento aggirante ha procurato ai belgi la cattura di due mitragliatrici ed importanti riserve di munizioni. Inoltre tre europei ed una mezza compagnia indigena tedesca sono stati fatti prigionieri. (Stef.)

La rottura fra l'Argentina e la Germania

deliberata dalla Camera

BUENOS AYRES, 25. — **La Camera dei deputati con 53 voti contro 18 si è pronunciata a favore della rottura diplomatica con la Germania.** (Stefani)

Riapertura della Camera di Vienna

Il programma dei tedeschi applaudito dai tedeschi

Le violente proteste degli slavi

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna:

La camera dei deputati ha ripreso ieri i suoi lavori. Assisteva alla seduta anche il deputato Klofac.

Il presidente Gross ha aperto la seduta con un discorso nel quale ha parlato della liberazione della Galizia orientale e della Bucovina e della difesa contro la prevalenza nemica all'Isonzo. Ha espresso la speranza che gli avversari riconoscano ormai che la situazione della guerra si avvicina alla pace.

Il presidente del consiglio Seidler ha presentato i nuovi membri del gabinetto dicendo che gli sforzi di questo saranno volti al riassetto economico civile e politico dell'Austria. Il programma del governo si propone anzitutto scopi di politica sociale e di politica economica. Il governo ritiene che la questione dell'alimentazione popolare costituisca il problema scottante e si adopererà per risolverlo, eliminando per quanto è possibile la burocrazia ed in contatto col parlamento e con la popolazione civile. Ha elogiato il proletariato che conscio dei suoi doveri è stato non ultimo fattore dell'opera per la quale il paese ha affermato la sua situazione all'interno. Ha annunciato che si prepara la trasformazione dell'ufficio dell'alimentazione in un Ministero indipendente.

Ha rilevato che fra breve la camera dovrà procedere all'elezione della delegazione.

Parlando poi dell'economia di pace e del ripristinamento dell'intera vita economica austriaca, ha annunziato un'intensa azione per lo sviluppo delle vie d'acqua e della produzione dell'energia elettrica. Ha annunziato la statizzazione delle ferrovie private, l'approvazione in via costituzionale del compromesso con l'Ungheria, la nuova sistemazione delle relazioni commerciali e politiche con l'estero specialmente con la Germania.

Trattando della politica di azione interna ha detto che espose alla commissione costituzionale i criteri direttivi della riforma della costituzione che deve condurre ad una piena attuazione del principio dell'equiparazione, garantita dalle leggi fondamentali dello stato, di tutte le nazionalità sulla base della autonomia nazionale, rimanendo però ferma l'unità dello stato. Quanto alla sostanza della riforma dirà soltanto che essa partirà dall'idea fondamentale di una ripartizione distrettuale da stabilirsi per tutto lo stato entro le provincie tenendo conto delle loro particolari condizioni. Si tenterà almeno di creare la base per una discussione circa il modo di sistemare il problema nazionale e per una riforma rispondente all'epoca attuale della amministrazione dello stato con autonomie locali.

Il governo tiene fermo alla situazione di diritto di stato attualmente esistente fra le due parti della monarchia, quale è regolata dalla legge fondamentale dello Stato. Nella revisione della costituzione si deve tendere ad un rinvigorimento interno dello stato ed ad una più intima concentrazione di forze. Il governo respinge quindi recisamente quelle ideologie che si pongono in contrasto con lo Stato *(applausi sui banchi dei tedeschi, rumori sui banchi degli slavi)*.

Il governo si mantiene incrollabilmente sul terreno dell'idea dello stato austriaco, la quale come dimostra la situazione estera si è affermato vittoriosa dinanzi agli occhi di tutto il mondo. Quanto alla politica estera afferma che la fedeltà riguardo agli alleati ne costituisca come la prima base. Coloro che credono di servire l'idea della pace con le loro critiche piccine e sofistiche alla alleanza delle potenze centrali sappiano che il loro modo di agire può avere per effetto soltanto di ravvivare l'opinione dei nemici, che già si spegne, nella possibilità del turbamento delle relazioni dell'alleanza centrale e quindi di prolungare la guerra. Primi fra i belligeranti noi in conformità di principi ripetutamente espressi dall'imperatore, insieme con i nostri alleati, manifestammo il nostro desiderio e la nostra disposizione a giungere alla conclusione di una pace improntata a spirito di conciliazione.

Pertanto accogliemmo con riconoscenza e propensione il suggerimento del Santo Padre che procede nella stessa direzione e tende a determinare una pace durevole e giusta. Crediamo che possano raggiungersi accordi i quali con adeguata efficace assicurazione rendano possibile la reciproca simultanea progressiva diminuzione degli armamenti ad una misura da stabilirsi e conducano alla piena libertà dei mari aperti, sicchè su questa base si possa istituire una legislazione arbitrale obbligatoria per i conflitti internazionali. La nostra disposizione ad arrivare su queste basi ad un accordo con i nostri avversari è assolutamente seria e sincera. Essa è improntata alla coscienza della nostra forza e della nostra situazione di guerra assolutamente rinsaldata. Ma la possibilità di un tale accordo dipende dal fatto che il riconoscimento di questo stato di cose compenetri anche i nostri avversari nella guerra. Se pertanto i nostri nemici non fossero disposti a prendere la mano loro tesa continueremo fino allo estremo la lotta per la nostra difesa con la risolutezza sperimentata allo scopo di assicurare così per sempre il tranquillo sviluppo interno della monarchia, crearle con altri successi delle nostre armi una pace sicura e stabile, una reciproca comprensione nei popoli oggi ancora avversari. Un'Austria forte, dove tutti i popoli si trovino bene, sarà la migliore garenzia per una pace durevole: e appunto per questo tendiamo alla riforma della costituzione, appunto per questo il governo stigmatizza energicamente il traviamento di alcuni membri dei partiti che si esplica nella idea di disperare della salvezza dell'Austria.

Il presidente del consiglio esprime infine l'intimo desiderio della pace interna, affinchè le energie del Paese non si disperdano nelle lotte nazionali e la Patria esca rinvigorita politicamente anche dalla guerra mondiale *(applausi sui banchi dei tedeschi)*.

La camera passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno. Respinge gli emendamenti introdotti dalla Camera dei signori nel progetto che sottrae i borghesi alla competenza dei tribunali militari.

Alla fine della seduta viene accolta la proposta del presidente di dare un termine di 14 giorni alla commissione della immunità per riferire circa i mandati dei deputati decaduti per condanna in seguito a reato politico. (Stef.)

Un deputato czeco portato fuori della Camera

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna:

Durante la seduta di ieri alla camera è avvenuto un incidente clamoroso. Lo czeco Burian condannato per alto tradimento dai tribunali militari e poi graziato entrò nell'aula ed occupò il suo seggio come prima della codanna.

I questori lo invitarono ad uscire. Egli si rifiutò.

Il presidente rinnovò l'invito avvertendolo che se avessè insistito nel rifiuto si sarebbe reso colpevole di delitto di violenza contro le autorità.

Burian non volle ancora obbedire, mentre gli czechi facevano un enorme tumulto e gridavano che Burian aveva diritto di restare, i tedesch gridavano: *felloni!* La seduta fu sospesa e Burial fu trascinato fuori a forza.

La sospensione durò tre ore e intano fu tenuta una conferenza fra i capi dei gruppi czechi, i quali chiesero che i casi dei deputat dichiarati decaduti dai loro mandati siano trasmessi alla commissione delle immunità, perchè li esamini e ne riferisca alla camera. Il presidente promise di accogliere questa proposta. (Stefani)

Le forze dissolventi nella Monarchia austro-ungarica

ROMA, 26 (matt.) — (V.) — Avete notato che di tanto in tanto certi giornali austriaci gridano in coro « nessuna concessione territoriale all'Italia ». Tali periodici sono costantemente quelli che, inspirati dalla Germania, come la *Neue Freje Presse*, o quelli della Monarchia, fanno la politica della egemonia tedesca sulle altre nazionalità, come la *Reichspost*. La qual cosa dimostra perfettamente esatto ciò che siamo venuti rilevando in questi ultimi giorni e cioè che Berlino energicamente resiste contro le tendenze pacifiste di Vienna e combatte aspramente le correnti favorevoli alle concessioni all'Italia e la restaurazione degli Stati balcanici fiaccati. Hindenburg e Ludendorf, Votan e Sigfrido, come li chiamò Guglielmo II, vogliono che l'Austria continui a combattere; e l'Austria deve obbedire, non soltanto per l'imposizione germanica ma anche per volontà dei Tedeschi di Austria, i quali continuano, in alleanza coi Magiari, a prevalere sulla maggioranza slava.

Non sarà inutile a questo proposito ricordare per sommi capi la situazione interna dell'Austria, caratterizzata dall'atteggiamento dei tre grandi gruppi slavi: Czechi, Polacchi, e Jugo-Slavi.

In Boemia si odiano i tedeschi di Germania e i Tedeschi di Austria e si anela vivamente all'indipendenza del popolo czeco-slovacco. Ventimila cittadini erano stati gettati in prigione e furono liberati con la amnistia recentemente dovuta concedere da Carlo I: parecchie centinaja di agitatori furono impiccati. La situazione in Boemia è potenzialmente rivoluzionaria. L'insurrezione non è ancora scoppiata perchè non si vuol dare l'occasione alle truppe germaniche di intervenire, fiaccando le aspirazioni di indipendenza degli Czeco-Slovacchi; ma l'atteggiamento di quella importantissima parte della Monarchia è nettamente anti-austriaco. I reggimenti czechi hanno disertato in massa, specialmente sul fronte russo; e legioni di quella nazionalità già combattono in Russia e si apprestano a combattere anche in Francia. Qualsiasi tentativo di placare il popolo czeco e di riavvicinarlo al lealismo austriaco è andato fallito: una frazione socialista che aveva tentato un accomodamento, è stata inesorabilmente schiacciata. La Boemia, paese colto, ricco, industriale, vuole la indipendenza completa e non si appaga nè dell'autonomia nè del federalismo. Essa desidera di separarsi nettamente dall'Austria e di svincolarsi da qualunque contatto coi Tedeschi.

Quanto ai Polacchi, è certo che l'attrazione esercita su essi dal movimento per l'unione e per l'indipendenza di tutto il popolo polacco li ha orientati in senso avverso all'unione con l'Austria. Anche i deputati polacchi, come gli czechi, sono risolutamente all'opposizione e rifiutano di partecipare alla formazione del ministero austriaco. L'unione della Galizia con la Polonia già russa è ritenuta da tutti, anche in Austria, fatale, anche se la Posnania continuerà ad essere tenuta dal pugno di ferro prussiano. Comunque, anche i Polacchi dell'Austria sono contro la nazionalità tedesca e sono intimamente partigiani dello smembramento della Monarchia.

Dei tre grandi gruppi slavi della Monarchia, quello jugo-slavo è indubbiamente il più lento e il più incerto nel movimento separatista e tra i Croati di Croazia e di Dalmazia esistono tuttora forti correnti fedeli alla Dinastia; ma anche in quei Paesi l'esempio czeco e polacco esercita ora una certa influenza, mentre la propaganda serba ha pure fatto il suo effetto.

Fatto sta che anche gli Jugo-Slavi si sono rifiutati di partecipare al Governo in Austria e sono all'opposizione. Il meno che si desideri oggi dalla popolazione jugo-slava è la forma federale.

Tutti e tre i gruppi slavi sono contro la politica imposta dai Tedeschi e dai Magiari; sono contro la dedizione alla Germania; sono per la trasformazione radicale della Monarchia e possibilmente per il suo smembramento. In questo acuto antagonismo, tra Tedeschi e Magiari da una parte e Slavi dall'altra, sta uno dei più formidabili pericoli che minacciano l'Austria-Ungheria. La continuazione della guerra farà maturare tale minaccia.

Questa lettera, che espone lucidamente la situazione dell'impero austro-ungarico, può essere un'illustrazione, quasi un commento del discorso tenuto ieri alla Camera austriaca dal Presidente del Consiglio Seidler, e dei gravi incidenti che hanno costretto il presidente a sospendere per tre ore la seduta.

Invero le due parti principali del discorso: quella riguardante le condizioni economiche del paese e l'altra sui conflitti fra i popoli della monarchia, lasciano trasparire una preoccupazione angosciosa.

Il capo del governo austriaco ha comunicato la creazione di un ministero degli approvvigionamenti; ma che cosa potrà fare un ministro in una situazione così grave come quella annunciata ufficialmente e riferita dall'«Arbeiter Zeitung»?

Quanto alla politica di azione interna, Seidler ha dichiarato, fra gli applausi dei tedeschi e le proteste degli slavi, che la monarchia deve rimanere come è ora, cioè col dualismo tedesco-magiaro; che la riforma interna si restringerà ad una nuova ripartizione distrettuale.

Non si può ammettere che i ministri di Vienna credano, con siffatti amminicoli, di poter frenare le forze dissolventi dello Stato, che acquisteranno energia dalle condizioni, ogni giorno più gravi, create dalla guerra.

Le condizioni dell'alimentazione nell'Austria-Ungheria

secondo le constatazioni ufficiali

ZURIGO, 26. — *Ieri a Vienna è stato tenuto un consiglio dei ministri comuni per discutere la spinosissima questione della situazione del vettovagliamento.*

L'Arbeiter Zeitung *scrive in proposito essere risultato in una seduta del consiglio dell'alimentazione che il rincaro generale dei viveri è in Austria del 334 per cento.*

La raccolta delle granaglie sarà al minimo inferiore di 25 milioni di quintali a quella utopisticamente calcolata dal Governo. (Stef.)

La risposta dei bulgari al papa

ZURIGO, 26. — Si ha da Sofia: La risposta del governo bulgaro alla nota pontificia è stata inviata il 20 settembre a Berlino perchè il nunzio di Monaco la trasmetta alla Santa Sede. Essa sarà in seguito pubblicata. (Stef.)

L'ex-Zarina madre gravemente malata a Livadia

PIETROGRADO, 23. — Si ha da Jalta (Crimea) che la malattia dell'ex - imperatrice vedova Maria Teodorowna si è complicata. Le condizioni dell'inferma sono gravi. (Stefani)

Il movimento nei porti italiani

La perdita di un piroscafo

ROMA, 26. — Durante la settimana finita a mezzanotte del 23 corrente entrarono nei porti italiani 540 navi mercantili di ogni nazionalità con stazza complessiva lorda di 415.820 tonnellate e ne uscirono 480 con stazza lorda di 339.690 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi mercantili italiane in tutti i mari furono di un piroscafo al disopra di 1500 tonnellate affondate fuori delle nostre acque e di sei piccoli velieri al disotto delle 100 tonnellate. Furono danneggiati un piroscafo ed un veliero che raggiunsero il porto. Un veliero sfuggì all'attacco.

Può mancare il pane in Italia?

La buona risoluzione del problema alimentare, fra le presenti e le imminenti distrette, è certamente, innanzi tutto, questione di rifornimenti e di quantità, ma è pure, in buona parte, questione di *distribuzione* e di preparazione spirituale nelle popolazioni. Attendendo, quindi, prima di tutto, alla produzione e ai rifornimenti, non bisogna trascurare tutto quanto concerne la distribuzione e la creazione di disposizioni di animo atte ad agevolare la soluzione, sicuramente difficile, ma non insormontabile.

Purtroppo molti — non tutti — di quelli, che o per l'esercizio del ministero religioso o per posizione ed atteggiamento politico sono in contatto più stretto con le classi popolari, non si studiano di rendere più agevole questo compito: anzi profittano talora dell'ambiente di semplicità o d'ignoranza per creare o moltiplicare difficoltà. Ed è cosa assai triste e anche perfida, perchè, mentre ciò non può essere in nessuna maniera giustificato, non corrisponde neppure a finalità politiche di chiara e pratica attuazione; è soltanto un modo di accrescere, a scopo fazioso, gli imbarazzi del Governo, inasprendo le sofferenze del paese e più specialmente delle classi più umili.

A questa ignobile azione bisogna intanto contrapporre i rimedii, non solo con una politica ferma, comunque non irosa nè dispettosa, di difesa, ma specialmente con l'attenuare, nei limiti del possibile, le ragioni materiali del disagio e col dare un concetto possibilmente esatto dei mali e dei rimedi. Quando ciascuno sarà messo in grado di misurare approssimativamente i bisogni reali e comprenderà in qual misura può contribuire, egli stesso, a soddisfarli e alleviarli, si sarà fatto un gran passo.

Medici condotti, maestri elementari, persone adibite o che si sono dedicate ad uffici di assistenza, e che, mentre hanno rapporti più frequenti col popolo, ne godono anche la confidenza, possono, a preferenza, fare ciò che altri potrebbero e non vogliono, o fanno magari a rovescio. E, a questi, è bene fornire, intanto, dei dati utili. Io mi accingo, qui, a darne alcuni, in via d'esempio, augurandomi che altri più competenti ne diano di maggiori, e i volonterosi li usufruiscano e li divulghino.

Da questi dati apparirà subito come la questione principale, quella del *pane*, se esige cura ed attenzione, è, in cambio, nei risultati, ardua ma sempre meno ardua di quel che a prima vista può apparire.

La popolazione dell'Italia, secondo il censimento del 1911, risulta di 35.845.048 abitanti: tenendo conto di tutte le variazioni in più e in meno, si può calcolare, all'ingrosso, che si aggiri intorno ai *trentasei* milioni.

Il Governo, prima del raccolto almeno, aveva preveduto e assegnato, come consumo medio del grano, *centottanta* chilogrammi a persona; il che avrebbe portato a un consumo complessivo, per un anno, di *sessantaquattro* milioni di quintali all'incirca. Cento ottanta chilogrammi — questa era la quantità che si permetteva di riservare nelle denunzie del grano — importano all'incirca cinquecento grammi per giorno e per persona. Ma, perchè, se non mi sbaglio, il grano, anche nell'abburattamento più fino anteriore alla guerra, dava una resa di pane da un quinto a un quarto maggiore del peso del frumento, si poteva contare su di una quota di pane che va dai seicento ai seicentoventicinque grammi al giorno; il che non rappresenta punto una media scarsa o insufficiente.

Ma il raccolto riuscito inferiore alle previsioni e la necessità di limitare a venti milioni di quintali forse, l'importazione, obbliga sembra, a diminuire la quota individuale, sembra, a *centocinquantotto* chilogrammi; cosa che ci rientrerebbe nella previsione del consumo di cinquantotto milioni di quintali.

Anche così, tuttavia, si resta nei termini di un comportabile fabbisogno e consumo.

Infatti i quattrocentodieci grammi giornalieri di grano, così ridotti, e la corrispondente maggiore quantità di pane rappresentano la razione e il consumo *medio*, che nella realtà, varia da persona a persona.

Ricorrendo allo stesso censimen-

to del 1911, si vede che gli abitanti, i quali non sorpassano l'età di sei anni, sono, tra maschi e femmine, non meno di 5.001.752; dunque oltre i cinque milioni; gli abitanti da 6 a 9 anni sono 2.229.140; dunque oltre due milioni. Calcolando, con tutta larghezza, che il consumo medio cominci dall'età di nove anni, si avrebbe già che la quota normale di quattrocentodieci grammi di frumento è capace di accrescimento almeno per ventinove milioni di abitanti, quanti ne restano, deducendo dai trentasei i sette milioni di persone inferiori ai nove anni.

Ma i giovinetti, che vanno da' 9 a' 15 anni e che sono già più di quattro milioni, se, proporzionalmente al peso del loro corpo, consumano come gli adulti od anche più degli adulti, in via assoluta, specialmente negli anni minori, consumano meno.

Vi sono poi gli uomini di età superiore a' sessant'anni che sono più di tre milioni, e anch'essi, per note ragioni fisiologiche, consumano minore quantità di pane. La popolazione per cui dunque va calcolato il consumo normale e a cui beneficio può ridondare il minore consumo degli altri, si riduce così a ventitre milioni di abitanti. Conoscendosi, che a causa del minor peso del corpo e di altre ragioni, le donne hanno bisogno di una alimentazione minore di quella degli uomini e che le donne rappresentano press'a poco la metà della popolazione — in Italia, da' quindici a' sessant'anni il numero delle donne supera notevolmente quello degli uomini — il consumo normale, aumentabile col sopravanzo dato dagli altri, resta limitato a meno di dodici milioni di abitanti.

Tutte queste considerazioni — anzi queste constatazioni — non possono nè debbono incoraggiare allo sperpero e al consumo eccessivo. Ma mostrano che, se non ci creiamo da noi stessi imbarazzi e non ne creiamo al governo; se sapremo essere saggi; se troveremo le vie della migliore e più sicura distribuzione — agevolata questa dal contegno calmo e confidente delle popolazioni — potremo guardare senza soverchia inquietudine, da questo punto di vista, all'avvenire.

E a rifermarci in questo concetto e in questa speranza concorrono altri dati di fatto che mi riserbo di esporre.

Ettore Ciccotti
Deputato al Parlamento

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

IL CAPITANO ARISTIDE BENEDETTI.

Ci scrivono, 26 (n): E' pervenuta oggi al padre, l'egregio ispettore scolastico, copia dell'ordine del giorno (28 agosto 1917) del comandante tenente colonnello Ballario, con cui partecipava la morte del capitano di artiglieria Aristide Benedetti.

Le parole del comandante sono l'elogio più elevato e sincero al giovane valoroso che ebbe troncata, così crudelmente la nobile esistenza.

Ecco l'ordine del giorno:

« Questa mattina, nel cimitero di Romans, pietose mani fraterne componevano nella pace del sepolcro la salma del compianto capitano Aristide Benedetti, comandante la..... batteria, deceduto ieri in seguito a morbo violento.

Non è scomparso per noi. Lo sentiamo pur sempre vicino in ispirito, per quella cara illusione che ravvicina le anime oltre tomba. E' sempre nella nostra famiglia d'artiglieri, con la sua esuberante energia giovanile, con la sua fede profonda nei destini della Patria, col suo intelletto pronto e vivace, colla sua bontà.

Dall'inizio della guerra ad oggi aveva prodigato tutto sè stesso nell'adempimento del dover suo. Sprezzante del pericolo, più volte aveva in esso sentito sfiorare vicina l'ala della morte e ne era uscito incolume, sempre lieto e sorridente nei suoi occhi di fanciullo, aperti ai bei sogni della vita. Giovanissimo, aveva ben meritati l'onore di un ambito comando e le ricompense dovute al valore. Fu amato dai superiori e da colleghi, fu adorato dai suoi soldati i quali piangono oggi in lui un padre perduto. Equanime e giusto, seppe contemperare i rigori di una sana disciplina con la gioviale bontà della sua anima e si era creato attorno una salda compagine di volontà e di energie, che aveva dato ogni volta bella prova di sè.

Alla vigilia di queste memorande giornate di gloria, mentre si accingeva serenamente ad affrontare di nuovo i pericoli della battaglia, una violenta malattia lo allontanava dalle nostre file. E noi attendemmo fiduciosi il suo ritorno, ignari della sciagura, bene auspicanti per lui ogni gioia della vita.

Non tornerà mai più! Ha trovato il suo riposo in una tomba immatura, il suo premio in quella vita migliore in cui sperava, col profondo convincimento della sua fede avita.

Ma ben rimanga in noi e con noi, oggi e sempre, come mirabile esempio, come un simbolo!

Poichè egli parve veramente e degnamente impersonare in sè tutta la migliore giovinezza italica: quell'ardente giovinezza che attende ora, sul vasto campo della più vasta battaglia al compimento dei sacri destini della Patria.

Il Comandante del....
F.to: T. Colonnello Ballario ».

Da CIVIDALE

Cividale, 27 Settembre 1917.

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto di funghi — Spaghetti al sugo il pesce — Anguilla alla Matelot — Befali e Orate ai ferri — Sfoglie al vino bianco e frittura mista. — Coniglio alla cacciatora.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

PANE... PER IL PAESE

Ci scrivono, 25 (n): — E' prescritto che prima delle ore 8 non si debba vendere il pane. Però l'avidità e la furberia di grossi fornai ben noti è grande, anzi immensa!

Circola infatti da voce che essi prima insaccano e mettono in disparte il pane da consegnare ai vivandieri e che soltanto il poco che rimane lo mettono, dalle ore 8 in poi a disposizione del pubblico. Naturalmente alle 8 i forni sono presi d'assalto ed in mezz'ora, poco più, la merce si esaurisce, con grave jattura della popolazione indigena, aumentata da quella civile e militare avventizia.

Se invece tutto il pane, cioè quello confezionato coi trenta quintali di farina posti giornalmente a disposizione venisse posto esclusivamente in servizio del pubblico e si ordinasse che soltanto dopo le ore 12, se ne rimane di invenduto, possa cedersi ai vivandieri dai signori fornai — e si facesse rispettare l'ordinanza, si può essere sicuri che le cose cambierebbero subito di aspetto.

La troppa avidità di lucro fa parere lecita, a questi signori, la cosa più illecita; ma se essi ridono delle proteste dei cittadini, non potranno infischiarsi delle disposizioni municipali se verranno emanate, come speriamo, e fatte rispettare.

Quanto ai mercanti che vendono in piazza frutta ed erbaggi, parleremo un altro giorno del loro commercio nei mesi passati e dello sforzo che ora vorrebbero fare per colpire la provvida istituzione del Magazzino Comunale, col gesto eroicomico del ribasso!! Non sono ancora sazi dei pingui guadagni fatti? Vogliono proprio che la povera gente si decida a chiamarli vampiri?

Zeta.

Da TRASAGHIS

FUNEBRI RODARO

Ci scrivono, 25 (n): — Ieri ebbero luogo in Avasinis i funerali del compianto Rodaro Giovanni di anni 74.

E' una simpatica figura di uomo intelligente, leale e giusto che scompare e ben si meritò lo splendido elogio funebre che, pronunciato con sentimento di viva ammirazione dal maestro sig. Toffoli, commosse i presenti.

Oltre a largo concorso di popolo, estimatore delle virtù di lui, che coprì per lunghi anni le cariche più alte e difficili del Comune, giudice conciliatore, consigliere comunale ed assessore; si notano una rappresentanza del Comune con a capo il sindaco sig. Feragotti Martino, il ricevitore postale sig. Feragotti, e molti altri amici ed ammiratori, che dai paesi circostanti vollero rendere al caro estinto l'ultimo omaggio.

Vive condoglianze alla famiglia, di cui fu capo amoroso e providente.

Da TRICESIMO

RISULTATO DELLA PESCA DI BENEFICENZA

Ci scrivono 24 (n): Com'era da prevedersi, il risultato della pesca di beneficenza a vantaggio del Comitato di assistenza civile, ebbe ieri un risultato ottimo.

La festa si aprì alle ore 10, al suono di allegre marcie, eseguite dalla banda del .... fanteria gentilmente concessa dall'ill.mo sig. colonnello cav. Mastropaolo.

Detta banda svolse pure un applaudito concerto nel pomeriggio, in Piazza Maggiore, facendosi ammirare per affiatamento ed ottima esecuzione del programma. Appena aperta la pesca i compratori fecero a gara nell'acquistare biglietti per la vincita dei ricchi e numerosi doni esposti con gusto nella superba loggia del nuovo palazzo del Comune. Fu questa la prima occasione in cui venne adibita tale località ad un uso ufficiale e dalle bocche di tutti uscivano esclamazioni di meraviglia per il magnifico palazzo che l'impresa Francesco Del ha costruito, e sta ora ultimando, da due anni.

La vendita procedette rapida ed ordinata e le graziose signorine incaricate trovavansi impossibilitate ad accontentare le richieste degli impazienti compratori. E l'impazienza di questi era, del resto, giustificata dalla bellezza e ricchezza dei regali esposti, la cui sola vista eccitava l'ardore degli acquirenti. In sole quattro ore furono venduti oltre sessantamile biglietti, assicurando al Comitato un incasso lordo di L. 6330 dal quale, dedotte le immancabili spese, resteranno nette oltre 6 mila lire a favore dell'Assistenza civile.

Poco dopo le ore 15 la vendita dei biglietti era esaurita, tantochè i numerosi gitanti udinesi qui giunti coi trams successivi, non poterono prestare il loro contributo.

Il concorso dei forestieri e villeggianti e specialmente dei cittadini di Udine, fu enorme: nel pomeriggio le vie e le piazze di questo ameno paese erano animatissime e gli esercizi pubblici fecero affaroni. Non pareva davvero di essere in tempo di guerra.

La pesca procedette ordinatissima e senza dar luogo a lagni facili e molte volte giustificabili in simili occasioni. E di ciò va data lode a questo benemerito signor sindaco cav. Giovanni Sbuelz, vero gentiluomo che a tutto provvide con tatto ed oculatezza. Ed una meritatissima lode alla signora Lena Sbuelz Ellero, infaticabile presidentessa della pesca, alle signore vicepresidenti Carnelutti-Piussi Virginia, Bortolotti-Carnelutti Rina, Morgante-Paoluzzi Corinna, ed alle egregie signore e signorine del Comitato che con placre operosità contribuirono al felice esito della festa.

Cito a loro onore i nomi: Armano Emma, Carapels Giuseppe, Carnelutti Ida, Bortolotti Bice, Appollonio Gilfina, Pia e Maria Miotti, Ferro Ottilia, Pennato Augusta, Stefanina co. Di Tegnacco, Tosolini Angelina, Gemma Covre, Maria Vernich, Lidia e Caterina Mansutti, Anna e Leonide Sbuelz, Margherita Rocco, Teresina Pigatti, Elda e Maria Pividori, Francesca Pauluzzi, Palmira Zanin. Nè vanno dimenticai i signori: Giosuè Aglio, Giulio Bertelli, Andrea Apollonio, Lorenzetto Lino, Umberto Fant e Angelo Mansutti. Giova pure ricordare l'opera delle gentilissime e graziose signorine Cornelia Castellani, Maria Virtuali, Paola Picecco ed Elda Morgan te le quali, con virile coraggio affrontavano i cittadini offrendo loro cartoline, fiori, simboli, fascicoletti, ecc. ottenendo così un incasso di oltre 200 lire, che vennero aggiunte a quelle della pesca. Insomma una giornata indimenticabile.

Prima di chiudere mando, a nome del Comitato, un doveroso ringraziamento a tutte le autorità, cittadini e forestieri, che inviarono al Comitato ricchi doni ed offerte in danaro.

CROCE ROSSA

Ad onorare la memoria del compianto comm. Leonardo Rizzani, il signor Eugenio Bortolotti offrì a questo Comitato comunale della Croce Rossa lire 10.

Da RESIA

INFANZIA INFELICE

Ci scrivono, 24 (n): — Verso le ore undici di domenica 23 corr., il bambino Barbarino Luigi di Quirino, di anni tre, da S. Giorgio, trovandosi in prossimità del torrente Resia, località Tapot-Rubido, in compagnia di altri ragazzini e fuori della sorveglianza di una povera vecchia adibita alla sua custodia, scivolò accidentalmente nell'acqua, affogandovi.

Accorsero i vicini, fra cui la direttrice dell'Asilo di San Giorgio, signora Adele Piccoli ved. Dedini, che tentò la respirazione artificiale, ma tutto inutilmente. La morte l'aveva inesorabilmente afferrato e non lo lasciò.

Orbene, il fatto di per sè è accidentale, ma dimostra la noncuranza di certe madri che, pur di racimolare una bracciata di fieno per la mucca o di raccogliere un fascello di ramaglia, non si peritano di abbandonare i loro teneri bambini ai rischi ed ai pericoli.

Ricordino queste madri che la legge colpisce con gravi pene i genitori che si rendono colpevoli di negligenza nella custodia dei loro figli minorenni quando da ciò ne derivi danno o pericolo per quelli. Lascino stare talvolta le mucche, il fieno e le ramaglie e si occupino della loro prole, che ha diritto a difesa e tutela! A S. Giorgio si prepara un Asilo Infantile. Ebbene! Lo credereste? Queste donne ignoranti si ostinano a non voler mandare i loro bambini. Perchè ciò? La risposta è semplice: manca il senso della responsabilità, manca l'educazione. Siamo ancora addietro millenni nella civiltà. Benedetta civiltà, per la quale oggi tanti e tanti combattono e muoiono!

Lux.

Da SOCCHIEVE

LA DISGRAZIATA FINE DI UN GIOVANE

Ci scrivono, 24 (n): — Il giovane Pascoli Lorenzo di anni 17, di Colza, si trovava a lavorare sul Col Gentile. Una sera partì dal lavoro per scendere ad Ovaro, ove doveva incassare cinquanta lire per lavori fatti indi salutare i suoi a Colza (Tarinis).

L'ora era tarda per attraversare quelle montagne difficili, e per di più quella sera si scatenò un furioso temporale.

L'infelice giovane, non si sa come, precipitò nella località detta Col Mudiana, e rotolò per un pendio, restando morto.

La famiglia, in pensiero per la sua assenza, fece minuziose ricerche per tutta la montagna, e dopo otto giorni fu ritrovato il cadavere del disgraziato tra le fronde di un albero, dove nella caduta il suo corpo era rimasto impigliato con le vesti.

Dopo le debite constatazioni di legge il cadavere venne trasportato a Colza, dove si fece il funerale.

Condoglianze alla famiglia desolata.

Da CORMONS

PER LA CROCE ROSSA

Ci scrivono, 26

La signora Eugenia contessa Zucco vedova di Sbruglio ha versato la somma di lire 100 a favore della Croce Rossa Italiana, perchè il defunto suo marito, Francesco conte di Sbruglio, venga iscritto quale socio perpetuo della stessa.

"Terra Giulia„ di E. Girardini nella "Nuova Antologia„

Con vivissima soddisfazione vediamo pubblicata integralmente nella grande rivista di Roma la conferenza già colà tenuta da Emilio Girardini, il poeta di altissima linea che vanta la nostra città. L'abbiamo letta con raccoglimento ed abbiamo assistito con grande interesse al rapido e sintetico svolgimento della storia della nostra regione.

La nativa tenacia, l'operosità indefessa, l'alto patriotismo, la virile costanza, queste caratteristiche dei friulani, sono dall'autore messe in spiccato rilievo.

Gli aspetti, dal punto di vista storico, sotto i quali il suo acume critico vede determinarsi gli avvenimenti, son notevoli oltre che per il loro interesse artistico, anche per la novità dei giudizi. Le magnificenze aquileiesi, in cui si rispecchia l'antica romanità — le barbariche invasioni — il dominio patriarcale e l'occupazione della Venezia — fra un succedersi di piccole ed oscure tirannie castellane — ogni vicenda ci passa rapidamente davanti, sotto un magico contrasto di luci e di penombre.

Il narratore ci conduce così, mano mano, ai primi risvegli del progresso e della civiltà di questo popolo; ce lo mostra nelle prime affermazioni dei diritti umani e civili, fino alle sue partecipazioni fervorose alle prime congiure del risorgimento italiano, fino alla rivoluzione, a quella insorgenze del '64, nelle quali ebbe tanta parte.

E tratteggiando largamente i fatti guerreschi e politici che ci diedero la unità della Patria l'autore nelle sue pagine fa riecheggiare il presente fragore delle nostre armi, auspicandone con la sublime strofa carducciana, la finale prossima nostra vittoria.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 26. — Il cambio per domani è di 148.50.

Cronaca Cittadina

I funebri di Marco Volpe

A rendere le ultime onoranze alla salma di Marco Volpe, convennero specialmente quelli che maggiormente erano stati da lui beneficiati ed ai quali egli dedicava tutti i suoi affetti: il mondo piccolo - i bambini - e gli operai. Il Commercio e l'Industria avevano la loro rappresentanza ufficiale, ma personalmente commercianti e industriali intervennero in numero esiguo.

Ieri mattina alle 10, sul piazzale di Chiavris, si formò il funebre corteo, innanzi alla casa, posta nello stesso stabilimento, abitata dalla famiglia del tanto benemerito e compianto commendatore.

Le corone

Sopra un carro vennero poste le seguenti corone: Dipendenti e operai — Parroco di Chiavris e Fabbricieri — Famiglia Vendramini — Marco Zoia e famiglia — Ospizio Cronici — Famiglia Malignani.

La splendida corona del Comune era portata a mano; quella della moglie venne deposta sul feretro.

Ordine del corteo

Il corteo funebre venne ordinato come segue:

Un drappello di pompieri, un drappello di guardie daziarie, Giardino di Infanzia, Scuola e Famiglia con bandiera, alunni della Scuola di ginnastica, con bandiera, diretti dal maggiore cav. Santi, rappresentanza delle Scuole elementari del Comune, col direttore scolastico sig. Caprofazzi, le bambine del Rifugio Gesù Bambino, l'Istituto della Provvidenza i bambini dell'Immacolata, le Scuole professionali, i ricoverati della Casa di Ricovero e l'Orfanotrofio Mons. Tomadini, il carro con le corone, il clero officiante, il carro funebre di prima classe col feretro.

Tenevano i cordoni: gli operai Cattani Paolo e Fabello Gio. Batta per gli operai dello Stabilimento, il Prefetto comm. bar. Errante, l'on. Girardini, l'ass. avv. Celotti che rappresentava il Sindaco impedito, il presidente della Società Operaia di M. S. e I. Giuseppe E. Seitz, il comm. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, il cav. uff. dott. Valentinis per la Camera di commercio e poi il V. P. cav. Muzzati, il cav. co. Di Caporiacco per l'Ospizio Cronici, l'avv. cav. P. Linussa per l'Asilo notturno.

Seguivano il feretro: il nipote M. Zoia di Spilimbergo ed altri congiunti, gli impiegati dello stabilimento, fra i quali il soldato Giovanni Meneghini, venuto appositamente dalla fronte, il sindaco di Spilimbergo cav. Andrea Colesan e l'assessore rag. Indri in rappresentanza di quel Comune, Zardo Giobbe presidente e Angelo Zoia per la Società Operaia di Spilimbergo con bandiera, la direzione e molti soci della Società Operaia di Udine col grande gonfalone sociale, la rappresentanza della Società Veterani e Reduci con bandiera.

Seguivano inoltre alcune signore, Italico Mattioni, presidente dell'Unione Agenti, gli assessori Borghese, Zagato e Nimis, il cav. prof. Comencini, il cav. conte Antonio di Trento, il comm. G. B. Volpe, l'avv. Nardini, il cav. prof. L. Pizzio direttore delle Scuole del Comune, il cav. dott. L. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, il sac. Venturini in rappresentanza dell' Arcivescovo, il cav. dott. Marzuttini, cav. dott. Alberti consigliere di Prefettura, cav. prof. Del Puppo, scultore prof. Liso, G. Ostermann, cav. Miotti direttore della Banca di Udine, E. Reccardini, per la Società del Tiro a Segno avv. Zanuttini ed altri che ora non ricordiamo.

Il corteo si fermò innanzi alla chiesa di Chiavris per le esequie.

La porta d'ingresso è drappeggiata di nero, e sul frontone della porta si legge:

« Requie — Alla tua nobile fatica — o Marco Volpe — da questo tempio nelle innumeri opere — corona e magnifico monumento — il mesto cuore del popolo fedele — per te chiede a Dio — la gloria eterna ».

I DISCORSI

Dopo l'esequie il corteo si riordinò ed entrato in città per Porta Gemona, proseguendo per la via omonima e le vie Palladio, Bartolini, Mercatovecchio, Cavour, Poscolle, fino a Porta Venezia. — Sul Piazzale XXVI Luglio vi fu una nuova sosta per i discorsi.

L'assessore avv. Celotti

Parla primo l'assessore avv. Celotti che rappresenta il sindaco. Egli dice:

« E' tributo di ammirazione, espressione di sentita affettuosa riconoscenza, questa imponente dimostrazione di cordoglio che accompagna la salma del venerando grand. uff. Marco Volpe.

Ammirazione per la sua vita di intelligente, instancabile lavoro, che, con tenacia di propositi, con larghezza di vedute, con rara competenza, con esemplare rettitudine, gli conferì così cospicua posizione economica e sociale.

Espressione di imperitura riconoscenza, perchè egli fu veramente l'illuminato benefattore della città nostra, il cittadino filantropo.

Le conseguite ricchezze non furono per lui ragione di vita spensierata e gioconda, ma mezzo per assecondare i palpiti del suo nobile cuore, promovendo, sostenendo, attuando con inesausto fervore di carità, ogni opera di sana beneficenza, ed in esse profondendo, con generoso impulso di pietà, buona parte del suo patrimonio.

Non è questo il momento di illustrare degnamente nella sua vastità e nei suoi effetti, tutta l'opera benefica volta ed alimentata dal gr. uff. Marco Volpe, anche perchè mal si addice la mia disadorna parola. Basti dire che egli rivolse da anni l'animo suo, la sua attività, la sua generosità ai bambini ed ai vecchi, alle due grandi debolezze (come altra volta fu detto), alle due grandi tenerezze dell'umana famiglia.

E da ultimo, nella grande ora che volge, infiammato dal santo sentimento di patria, con generosa e provvida donazione portò conforto ed aiuto alle dolorose conseguenze della guerra.

Sicuro interprete dei sentimenti dei miei concittadini, a nome di questi, a nome del sig. Sindaco, forzatamente assente, a nome della rappresentanza comunale, mando alla sua memoria il commosso saluto di gratitudine e di riconoscenza ».

Il Sindaco di Spilimbergo

Segue il sindaco di Spilimbergo sig. Andrea Collesan:

« Quale rappresentanze il Comune di Spilimbergo, che ebbe l'onore di dare i natali al compianto comm. Volpe porgo a nome dei miei concittadini, l'estremo saluto.

Marco Volpe, nato povero, seppe col lavoro e con l'onestà assurgere a ricchezza, ma di essa fece buon uso, come bene lo sanno Udine e Spilimbergo, avendo egli munificamente pensato ai figli del popolo con l'istituzione e dotazione degli asili infantili e con altre opere benefiche.

Sia il suo nobile esempio di sprone ai ricchi ed in ispecie a coloro che in questi momenti di angoscia e di dolore per la nostra Patria, poterono con poca fatica arricchirsi. Non si dimentichi l'esempio di Marco Volpe, che dette ai poveri il superfluo. »

Per la Camera di Commercio

Il V. P. cav. Muzzati dice:

« La Camera di Commercio si onorò di avere avuto per 30 anni a consigl. autorevole, amato e stimato, Marco Volpe, che con la sua intraprendenza aveva dato impulso al progresso industriale e commerciale del Friuli.

Il nome di Marco Volpe, esempio rarissimo di illuminata beneficenza, rimarrà eterno negli annali della carità, rimarrà per sempre nei cuori.

Il ceto commerciale ed industriale del Friuli porge a mio nome un reverente saluto alla salma dell'uomo retto, benefico e tenace, augurando che il suo esempio susciti sempre maggiori energie nei tempi gloriosi e difficili che ci stanno dinanzi ».

L'estremo saluto della Società Operaia

Il sig. G. E. Seitz, presidente della Società Generale Operaia, così si esprime:

« Signori!

A brevissima distanza dalla dolorosa perdita del nostro benemerito ex-presidente comm. Leonardo Rizzani, dobbiamo lamentare la dipartita del venerando comm. Marco Volpe; di Colui che con Giuseppe Garibaldi e Quintino Sella ha condiviso l'onore della presidenza Onoraria della nostra Associazione.

Ricordare qui le infinite benemerenze sue verso la grande famiglia dei lavoratori, sarebbe opera superflua; ma, tuttavia, è doveroso esporre quanto Egli abbia fatto a vantaggio della nostra istituzione.

Inscrittosi l'anno 1869, costantemente appartenne al Sodalizio.

Negli anni 1882, '83, '84, '85 coprì la carica di presidente effettivo.

Durante tale periodo, unì alla Scuola di ginnastica, annessa alla Società, quella degli esercizi militari.

Nello stesso periodo spiegò tutta la sua attività onde far sorgere la Banca Cooperativa Udinese.

Il 27 novembre 1892, per la cospicua somma disposta in Udine di un Asilo per l'infanzia, l'assemblea, per acclamazione lo nominava presidente onorario.

In ogni circostanza non mancò pure di munificare la nostra Associazione.

La Società, presa notizia del concorso finanziario, onde l'Ospizio Cronici sorgesse, convocava il Consiglio sociale in seduta straordinaria, per manifestare al venerando filantropo i sensi di gratitudine e riconoscenza del Sodalizio e di tutta la classe lavoratrice, specialmente per l'inclusività nel suo atto che detto Ospizio raccogliesse inoltre anche i mutilati di guerra di Udine e Spilimbergo.

Di fronte a queste molteplici e svariate benemerenze, che legano la nostra istituzione al venerando estinto, dinanzi alla salma di Lui, nostro presidente onorario, m'inchino reverente e a nome dei consoci tutti porgo il fiore della riconoscenza ».

Finiti i discorsi, il corteo ufficiale si sciolse ed il carro funebre, seguito dai congiunti e da altre persone, prosegue al Cimitero.

Telegrammi

S. E. l'on. Morpurgo telegrafò vivissime condoglianze al Sindaco, pregandolo di rappresentarlo.

Il comm. Renier, presidente del Patronato «Pro Orfani di guerra», mandò il seguente telegramma:

« Famiglia Commendatore Marco Volpe - UDINE. — Nel momento in cui Udine tutta piange morte Commendatore Marco Volpe, altamente benefico, Patronato Friulano Pro orfani di guerra, riconoscente, invia rispettoso vivo ricordo alla memoria illustre cittadino, con sentite condoglianze famiglia».

Il gi àpresidente della S. O., Fontanini, che si trova sotto le armi, telegrafò all'attuale presidente, esprimendo sensi di vivo rammarico e incaricandolo di rappresentarlo.

Alla famiglia pervennero altri numerosi telegrammi.

LA MORTE GLORIOSA DI UN ALTO UFFICIALE DEL NOSTRO REGGIMENTO DI CAVALLERIA.

Un lutto tra gli Ufficiali del Reggimento di Cavalleria della nostra città. Il Capitano Filippo Pecoraro è stato vittima d'una granata austriaca alcuni giorni fa.

A Udine aveva passato qualche tempo, quando il Reggimento era qui di stanza prima che scoppiasse la guerra. Gentiluomo, appassionato cavaliere, cordiale ed espansivo, aveva fatto qui numerosi amici. Nelle vicissitudini poi della guerra era scomparso da qui, accettando con devozione e senza far pompa i pericolosi incarichi a cui era stato comandato, ora su di un fronte, ora su di un altro, solo preoccupandosi di far pienamente il suo dovere. E di fatti del suo dovere è stato vittima, per quella sua scrupolosità di rimanere sempre vicino alla sua batteria, in ogni occasione, di attacco e di riposo, anche nelle primissime linee.

Veneto di origine, era di più udinese per elezione. Aveva difatti sposato una gentile signorina di qui. E' venuto così ad accrescere i nomi già numerosi, cari alla nostra città, di quelli nostri che hanno dato la loro vita per la patria: e dove il nostro Reggimento di Cavalleria conta i Tenenti di Prampero, Loredani e Muzzati.

SPETTACOLO DI BENEFICENZA

Siamo finalmente in grado di comunicare che, accogliendo la cortese offerta della « Società degli Autori » la Commissione per la raccolta dei fondi a favore dei danneggiati del 27 agosto sta allestendo al Teatro Sociale per Lunedì 1.o ottobre p. v. alle ore 14 una « mattinata di beneficenza » lirico-drammatica, col gentile concorso di alcuni fra i più celebri artisti qui convenuti per il teatro del soldato quali le Sig.re Emma Grammatica, Elvira de Hidalgo, Ada Roessinger, e il sig. comm. A. Bonci e cav. de Tura.

Pubblicheremo domani il programma dello spettacolo che riuscirà certamente interessantissimo e degno dello scopo per il quale viene offerto. La comodità dell'ora in relazione all'orario dei treni permetterà di assistervi anche a molti comprovinciali.

Un tentato suicidio

L'altra notte venne portata all'Ospedale e accolta d'urgenza tale Anna Cominotto, maritata Plaino, abitante in Via Martignacco.

L'infelice donna aveva tentato di togliersi la vita tagliandosi il collo! La dott. Zagolin, dopo praticate le prime cure, dichiarò la prognosi riservata. Anche ieri sera lo stato della Plaino si manteneva grave.

Il marito Giovanni Plaino meccanico presso l'Officina Madrassi, interrogato, disse che sua moglie si era sempre dimostrata calma, ma energica.

Due recenti disgrazie l'avevano però scossa e resa nervosa. Sabato 15 corrente erano state rubate in casa duemila lire e giovedì della scorsa settimana un di lei zio che abitava con loro, mentre andava a letto veniva colpito da paralisi cerebrale e moriva.

Essa si ferì con il rasoio adoperato dal marito. Durante la notte il Plaino fu svegliato da gemiti; era la moglie che lo chiamava!

Si alzò e vedendola tutta insanguinata, spaventato corse a chiamare un medico, e quindi fu trasportata all'Ospedale.

I DECRETI ANNONARI

I signori sindaci del II Mandamento, sono pregati di intervenire per le ore 10 di sabato 29 corrente, nella sala della R. Prefettura, prima della adunanza ivi stabilita per le liste dei giurati, per uno scambio di idee circa la applicazione dei recenti decreti annonari.

per alcuni colleghi
Il Sindaco di Pagnacco.

R. SCUOLA TECNICA

Gli esami di licenza presso questa R. Scuola Tecnica avranno principio il 1.o ottobre alle ore 8, con l'ordine fissato dal R. Provveditore ed esposto all'albo della Scuola.

Gli esami scritti di promozione, ammissione ed integrazione, seguiranno secondo questo diario:

Lunedì 1 ottobre, ore 9: Italiano — Martedì 2 id. id.: Francese — Mercoledì 3 id. id.: Matematica — Giovedì 4 id. id.: Disegno — Venerdì 5 id. id.: Calligrafia.

L'orario degli esami orali sarà stabilito dal Capo Istituto.

Le domande d'iscrizione per il nuovo anno scolastico devono essere presentate alla direzione entro il 15 ottobre.

IL PANE AGLI INTERNATI

II. elenco della sottoscrizione per la spedizione del pane agli internati:

Somma precedente L. 6646 — Banca di Udine, 50 — Ferrucci Antonio, 30 — Valente Alfredo, 30 — Scodellaro e Poror, 20 — Wernitznig Giuseppe e signora, 10 — Sardos Bortolo e famiglia 10 — Paris Giovanni, 10 — Bozzini Guido da Gorizia, 10 — Cap. Venier dott. Achille da Gorizia, 10 — Marzini Giuseppe da Gorizia, 10 — N. N., 10 — Stefanutti Vittorio, 5 — Morelli Lorenzo, in morte del comm. Marco Volpe, 5 — Leskovich Sabino, 5 — Tenente Quarantotto Silvio, pro vendito opuscoli Leiss, 2 — Ortica Francesco, 1 — Lucchini, 1 — Mattiussi Giovanni da Trieste, 20 — Totale L. 905.

PEI POVERI DI SANT'OSVALDO

Il sig. G. B. Bassutti, per onorare la memoria del comm. Marco Volpe, offre, per nostro mezzo lire 10 (dieci) per i poveri di S. Osvaldo.

TEATRO SOCIALE

« Verso il nulla », dramma commoventissimo, attirò ieri sera al Sociale un pubblico fine. La film venne giudicata di primissimo ordine.

Questa sera si ripete, seguita dal Comunicato Navale della Marina Francese.

A domani nuovo programma: « La Curée » di Emilio Zola, per la quale le aspettativa è vivissima.

TEATRO MINERVA

« I misteri dell'ombra » si sono dati ieri con be lconcorso di spettatori, che hanno accolto con visibile favore il forte ed interessante film. Completò il programma un veramente buono comunicato di guerra.

Oggi replica.

Domani, attesa con grande curiosità dal pubblico, si rappresenta la prima parte del cinema-romanzo « Il fiacre N. 13», interpretato da quel forte artista che il Capozzi e dalla Makowska.

ULTIME DELLA NOTTE

Il discorso di Lord Derby
sulle vittorie inglesi ed italiane

LONDRA, 25. — (Ritardato) Il ministro della guerra Lord Derby ha pronunciato un discorso al Club Canadese di Folkestone. Il ministro commentando l'ultima offensiva britannica, ha dichiarato:

« E' un grande successo, con perdite relativamente minime. Tutti i nostri obbiettivi sono stati raggiunti e ciò senza giovarci dell'elemento della sorpresa. I tedeschi erano perfettamente preparati. Essi sapevano dell'attacco e si organizzavano e, nondimeno, malgrado tutti i loro vantaggi furono sconfitti dai nostri soldati. Ciò è di buon augurio per la vittoria che verrà a suo tempo.

— « Ho avuto occasione di visitare il fronte italiano quindici giorni or sono e debbo confermare che il mio concetto delle difficoltà che gli italiani debbono vincere è diverso da quando ne ho vedute coi miei propri occhi al fronte. Il generale Cadorna ebbe la cortesia di accennare al valore avuto alla mia visita in Italia. Il generale disse che neppure le film cinematografiche possono tutto rivelare. E' perfettamente vero, perchè i cinematografi non dimostrano tutte le difficoltà della guera; dimostrano, forse, le filme, le difficoltà che gli alleati incontrano fra il fango delle Fiandre? In Italia gli ostacoli per l'avanzata e specialmente per un'avanzata rapida, sono tali che è difficile credervi, a meno di non averli veduti coi propri occhi. La maggior parte di voi qui presenti conoscerà probabilmente bene le montagne rocciose del Canadà e non potete certo pensare che combattere colà sia cosa facile. E' precisamente lo stesso terreno quello che conquistano le truppe dei nostri alleati italiani. Essi parlano di altipiano, ma sarei davvero molto imbarazzato se dovessi recarmi a passeggiare sui versanti di tali altipiani. Essi parlano di colline, ma niente potrebbe indurmi a tentare di andarvi a passeggio. Essi vi mostrano montagne sulle quali potrebbe appena muoversi una mosca e nondimeno essi hanno portato in cima a tali montagne cannoni di sei pollici (applausi). Le difficoltà che hanno dinanzi a loro sono grandi e la guerra nella quale tali difficoltà sono superate, deve provocare l'ammirazione di chiunque abbia visto le operazioni italiane ». (Stefani)

Un altro grande assalto
delle truppe britanniche

LONDRA, 26. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« Stamane alle ore 5.50 attaccammo sul fronte estendentesi ad est e nord-est di Ypres. Le nostre truppe avanzano bene.

Un colpo di mano coronato da successo, nonostante la fiera opposizione del nemico, fu eseguito stanotte ad est di Gouseaucourt dalle truppe del Suffolk. Occupammo e distruggemmo due ricoveri, passando molti tedeschi alla baionetta e prendemmo anche alcuni prigionieri ed una mitragliatrice ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Sul fronte di battaglia delle Fiandre il fuoco si intensificò fortemente da ieri. Nella mattinata le nostre truppe ripresero con energico attacco parte del terreno perduto il 21 a nord della strada Menin-Ypres. Concentrando strettamente il loro fuoco, impegnando importanti forze gli inglesi tentarono con violenti e ripetuti contrattacchi di respingerci, ma furono respinti. Mantenemmo il terreno conquistato tra il Bosco di Polygone e la grande strada. La sera il fuoco aumentò di intensità sulla costa ove Ostenda fu nuovamente bombardata da terra e dal mare e dall'Iser alla Lys. Dopo aver mantenuto un fuoco violento durante la notte l'artiglieria sferrò stamane un fuoco tambureggiante dalla foresta di Houthoulst fino al canale di Comines-Ypres. Su una maggior parte di questo fronte la fanteria inglese fu lanciata all'attacco. La battaglia è in pieno sviluppo.

«Nell'Artois ai due lati di S. Quentin l'attività del fuoco aumentò spesso. La sera gli inglesi attaccarono presso Gennevieux e fecero indietreggiare temporaneamente le nostre linee, ma furono respinti da contrattacchi.

« Gruppo del principe ereditario tedesco. Su vari settori dei fronti dell'Aisne e della Champagne fuoco vivo fu aperto contro le nostre posizioni e le nostre batterie che risposero energicamente. Combattimenti di ricognizione a noi favorevoli. Dinanzi a Verdun il fuoco di artiglieria si intensificò ad intervalli; sulla riva orientale della Mosa raggiunse grande violenza, a sud di Beaumont i francesi sferrarono un attacco infruttuoso contro le trincee da noi conquistate recentemente.

« Nostri aviatori attaccarono nuovamente Londra e le piazze costiere ai due lati della Manica, bombardarono Ramscate, Margate, Dover, Boulogne, Calais, Gramenins e Dunquerque. Un nostro apparecchio non rientrò ». (Stefani)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Presso Jakobstadt sul lago di Driswiaty, a ovest di Loutsky presso Tarnopol l'artiglieria russa si mostrò più attiva che negli ultimi tempi.

« Gruppo dell'arciduca Giuseppe. — A sud del Sereth le truppe di assalto tedesche penetrarono fino alle linee dietro le posizioni russe effettuando una riuscita incursione.

« Fronte macedone. — Situazione immutata ». (Stef.)

La magnifica difesa di Londra
I velivoli tedeschi ricacciati

LONDRA, 27. (Ufficiale). — *Il tiro dei cannoni obbligò [illegible] re il primo gruppo di aeroplani che si avvicinavano a Londra la notte scorsa. Soltanto due poterono lanciare bombe sui sobborghi di Londra uccidendo sei persone e ferendone sei altre. Il secondo gruppo di aeroplani fu respinto prima che raggiungesse Londra e gettò bombe a sud ovest dell'Inghilterra.* (Stef.)

L'incidente storico
alla Camera di Vienna
Gli slavi rimasero padroni del campo

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna: *Secondo altre notizie sull'incidente di ieri alla camera Burian non uscì dall'aula; allora il presidente l'avvertì che rimarrebbe solo e se ne andò con tutti i tedeschi rimanendo gli slavi padroni del campo.*

Il deficit del bilancio austriaco
nel 1918 è di 18 miliardi

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna: Il ministro delle finanze presentò oggi alla camera il bilancio del 1918 che prevede una spesa per 22,169 milioni dei quali 5000 in spese stabili. L'entrate prevedute sono 3194 milioni dei quali 3800 milioni di entrate stabili. Per coprire la deficenza di 17975 milioni il governo chiede la facoltà di ricorrere al credito per 18 miliardi. (Stef.)

L'ORA TORBIDA IN GERMANIA
Furiosa lotta fra pangermanisti e socialisti
Hindenburg per la guerra ad oltranza

ZURIGO, 26. — *Il Reichstag si riapre oggi tra l'infuriare della lotta fra l'autocrazia ed il liberalismo, fra il pangermanismo ed i partiti di sinistra.*

Le assemblee dei partiti annessionisti si moltiplicano e tutte votano ordini del giorno contro una pace di accordi, e di compromessi e contro la parlamentarizzazione. Lo stesso Tirpitz è sceso in campo nell'adunanza del nuovo partito patriottico a Berlino per perorare la conservazione del Belgio e delle conquiste in oriente ed in occidente e per combattere la democratizzazione del paese.

A sua volta il maresciallo Hindenburg inviò un telegramma ufficiale in cui dice che gli è sloto affermato che egli e Ludendorf avrebbero dichiarato che si faccia lo sfacelo economico e l'esaurimento delle sorgenti delle energie militari per costringere la Germania ad una pace ad ogni costo. Il telegramma dice che essi non vogliono che i loro nomi siano uniti a tali falsissime asserzioni e dichiara che i due marescialli sono in perfetto accordo con la direzione dell'impero nel ritenere questo preparato economicamente e militarmente per lottare ancora per la vittoria. Questo telegramma porta l'acqua al mulino dei pangermanisti.

Contro queste agitazioni che si estendono anche alle associazioni femminili il Vorwaerts pubblica un appello alla direzione del partito socialista il quale protesta che nessuno vuole una pace che intacchi l'onore, la indipendenza e l'esistenza economica della Germania. E' chiaro che ove la Germania volesse conquistare territori, violentare la volontà dei popoli, riscuotere una grande indennità, la guerra si prolungherebbe all'infinito. Bisogna attenersi saldamente, dice il giornale alla mozione votata dal Reichstag. *la pace come la vorrebbero i pangermanisti spronerebbe gli avversari a nuovi propositi di rivincita. Da due giorni non arrivano in Isvizzera giornali tedeschi, come avviene di abitudine nei momenti torbidi. Questo è il preludio della nuova sessione che sarà certamente agitata.* (Stefani)

La riapertura del Reichstag
La sfuriata di Kaempf contro Wisoa

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino:

Con le consuete formalità e con la solita affluenza di deputati, il Reichstag ha ripreso oggi i lavori.

Il presidente Kaempf ha tenuto il discorso abituale di circostanza; ha ricordato che già il 2 maggio respinse la temerità del presidente Wilson, che volle nel suo messaggio insegnirsi degli affari interni della Germania ed eccitare il popolo contro l'imperatore ed il governo.

Finora tale protesta di fronte al nuovo tentativo di Wilson nella sua risposta alla nota pontificia. Tutti sanno - aggiunge Kaempf - che l'imperatore ed il governo, per 43 anni, mantennero la pace, nonostante le provocazioni ed il processo di Soukhomlinoff ha dimostrato chi sia colpevole dello incendio mondiale.

L'oratore attacca vivamente Wilson dicendo che non può parlare di umanità chi tutto tollerò a danno della Germania [illegible] dei piccoli popoli, e che ora scagli contro il popolo tedesco la massima ingiuria. (Stefani)

La nota del re di Bulgaria

ZURIGO, 26. — Si ha da Sofia: Nella sua risposta al papa il Re di Bulgaria dice che accolse con venerazione l'appello del pontefice e con devozione filiale ne ascoltò la voce di pace e di affratellamento. Da quando trenta anni fa fu chiamato dalla provvidenza a reggere il popolo bulgaro non trascurò mai nulla per condurlo pacificamente nelle vie del progresso, della pace e del buon accordo con le altre nazioni. Mai durante questa guerra tralasciò di guardare alle circostanze che potessero affrettarne la fine; perciò rivolge cogli alleati l'appello del dicembre 1916 per ristabilire la pace. Egli ed il suo governo si preoccupano di assicurare l'unità del popolo bulgaro e di ridare alla Bulgaria i benefici della pace. Crede quindi che una pace durevole che assicuri questi benefici possa raggiungersi solo se i governi si accordano sui provvedimenti proposti dal papa sostituendo il diritto e l'equità alla violenza ed istituendo l'arbitrato obbligatorio dei conflitti internazionali, cioè se gli stati dichiarino fra loro obbligatoria la stessa legislazione che governa le relazioni private fra i loro sudditi. La Bulgaria accoglierà qualsiasi proposta di questo genere e che non sia contraria agli interessi vitali della nazione bulgara ed alla sua unità. La nota chiede la libertà dei mari e la fine degli odi che dividono i popoli con una pace di accordo fondata sulla reciproca moderazione che assicuri il progresso e ne escluda catastrofi come quella attuale. Conclude che la Bulgaria, desiderosa di vivere in pace e concordia con gli altri popoli augura il successo all'opera del pontefice.... (Stefani)

E' insussistente la voce della fusione
dei due banchi meridionali

ROMA, 26. — Qualche giornale aveva raccolto tempo fa la voce di una fusione del Banco di Napoli col Banco di Sicilia. La voce era assolutamente insussistente e fu recisamente smentita. Ciò malgrado tale voce si fa nuovamente correre e nuovamente si può affermare nella maniera più recisa che essa è priva di qualunque fondamento. Il governo non vi ha mai pensato e anzi esclude non solo tale fusione, ma qualunque altro provvedimento che possa anche semplicemente diminuire l'autonomia dei due banchi meridionali. (Stef.)

La Camera francese approva
l'esercizio provvisorio

PARIGI, 26. — La camera approvò con 480 voti contro 1 il progetto di legge sull'esercizio provvisorio del 4.o trimestre 1917. (Stef.)

Un altro redattore del "Bonnet Rouge,,
arrestato per tradimento

PARIGI, 26. — Jean Goldsechil detto Goldsky, ex-collaboratore del *Bonnet Rouge*, fu arrestato per accusa d'intelligenza col nemico. (Stefani)

Orario ferroviario
PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.20.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

La moglie ed i figli del compianto

Comm. LEONARDO RIZZANI

ed i parenti tutti, soddisfano ad un imperioso bisogno dell'animo loro, porgendo i più vivi e commossi ringraziamenti a tutti i pietosi che in ogni forma, con tanto cuore ed affetto presero parte al loro insanabile dolore.

Udine 26 Settembre 1917.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose - — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PAVIA, Piazza Grande N.o 8 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

a base di FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

RICOSTITUENTE MONDIALE

Il solo inscritto fin dalla prima Edizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

il SOLO PREMIATO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND - PRIX

RIGENERATORE DELLE FORZE, comunque depresse dalla spossatezza, ricostituisce rapidamente il Sangue, le Ossa ed il Sistema nervoso

GUARISCE l'anemia, la debolezza della spina dorsale, il rachitismo, la scrofola, la debolezza sessuale, l'impotenza, la neurastenia.

RIMEDIO SOVRANO contro gli esaurimenti, atonia generale, inappetenza, emicrania, alcune forme di paralisi, debolezza di vista.

INSUPERABILE nei postumi delle febbri malariche e tifoidi, nonchè in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bott. costa L. 3 - per posta L. 4,00 - 4 bott. per posta L. 13 - Una bott. monstre per posta L. 14,30 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo, **NAPOLI** - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio. - Importante opuscolo, sull'Ischirogeno - **Antilepsi - Cristalli Iodati composti - Cristalli purgativi composti - Glicerotorpina** - Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale dei prodotti Battista.

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

La Grande Scoperta del Secolo
Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brow Sèquard dell'Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. Prolunga la vita, dà forza e salute.

Prezzo L. 5 la bottiglia con istruzioni. Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo, il più popolare ed economico dei ferruginosi. Unico rimedio dell'anemia (mancanza di sangue).

Si vende a **L. 1 la boccetta** (dose bastante per un mese).

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI SPESSO NOCIVE

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci, Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze

ARTRITICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

PREPARATI DI PEPSINA
del Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

solo farmaco digestivo completo

L. **2.20** al Flacone - franco nel Regno L. **2.40**

Pillole lattifughe: rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo a scopo completamente lattifugo o semplicemente moderatore della secrezione lattea.

L. **1.70** al Flacone - franco nel Regno L. **1.90**

CERTIFICATI DEI PIU' ILLUSTRI MEDICI

Dirigere Cartolina vaglia alla:

Premiata Farmacia Malditassi (Palazzo Borsa - Cordusio)

di A. MANZONI e C. - Milano

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

PREFERITE SEMPRE I

SURROGATI DI CAFFÈ

della Fabbrica Italiana

ESPRESSO

MILANO, Via Portello, 94

Medaglia d'oro e Gran Premio Esposizione del Lavoro - Milano 1916

Trovasi in vendita presso le migliori drogherie e salumerie di città e provincia.

In Udine: ARTURO PIRIONI - Via Tiberio Deciani, 40

DELL'EFFICACIA
delle
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G.CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono **efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro **l'anemia la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.**

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto i componenti** ed » il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle » gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che » ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo » tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Concessionari esclusivi per l'Italia

A MANZONI & C.

MILANO - ROMA - GENOVA

« Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Premiata Acqua di Fuoco Mazzuchetti

(Blister Nazionale)

APPROVATO DALLA REGIA SCUOLA VETERINARIA DI TORINO

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli scarti, le mollette, Sovrano contro le flussioni di petto, angina, ecc.

Prezzo: L. 5 la bottiglia grande - L. 2 la bottiglia piccola
Franco per posta L. 5.80 e L. 2.80

Preparata esclusivamente dai concessionari della ricetta:
A. MANZONI e C. — Chimici-Farmacisti
MILANO, Via S. Paolo, 11, ROMA, Via di Pietra, 91

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

La reclame è l'anima del commercio

LE INSERZIONI
SUL
"Giornale di Udine"

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.